



***Aggiornamento scuola infanzia
e scuola primaria:***

L'INSEGNANTE ED IL GIOCO
Cesarino Squassabia

Caselle di San Giorgio 4 – 16 settembre 2017



Nei confronti del gioco che insegnanti siamo?

- ***Ci piace giocare?***
- ***Ci piace far giocare?***
- ***Sono capace di far giocare?***
- ***Ci emozioniamo quando giochiamo o facciamo giocare?***
- ***Che importanza diamo, nella nostra azione didattica, al gioco?***
- ***Cosa ricordiamo del gioco quando eravamo bambini?***
- ***Posso essere un bravo insegnante se non amo particolarmente il gioco?***





Vi dico il mio parere ...

*“I ricordi più belli della mia
infanzia e gioventù sono
legati al gioco, perché i
momenti vissuti giocando
rappresentano il ricordo che
rimane per sempre nel
profondo del nostro cuore”*

Cesarino Squassabia





Mi voglio soffermare su tre momenti

- ***Aprire*** la nostra mente ed il nostro animo a fantasia e creatività
- ***Aprire*** al gioco nella nostra azione didattica
- ***Aprire*** ai giochi di gruppo per educare alle regole





Aprire Aprire Aprire

Einstein diceva spesso

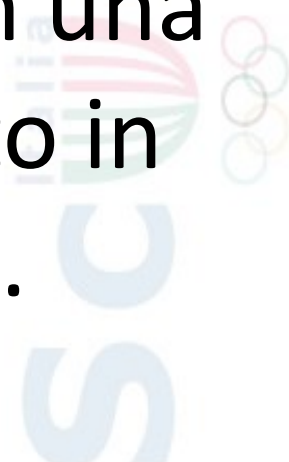
*“La mente è come un paracadute.
Funziona solo se si apre.”*



***Aprire la nostra
mente a
fantasia
e
creatività***



Non è necessario che i bambini abbiano tanti giochi per imparare a giocare. Certo avere più giochi non fa male, ma è ***la fantasia*** che trasforma una scopa in aereo, una pietra in una macchina, un sasso colorato in una pietra preziosa, ecc.





***La fantasia non si acquista in
nessun negozio ed è
talmente preziosa che non
ha prezzo !!!***





***I giochi di un po' di tempo fa
erano pochi e poveri, ora invece
sono più ricchi di soluzioni e più
numerosi.***

***Questo va a discapito della
capacità di creare situazioni
nuove e fantasiose***





Quindi compito di noi docenti ...

***Ricerca la strada lasciata
e proporre ai nostri bimbi
situazioni di gioco libero,
fantasioso e creativo,
partendo dalle loro
conoscenze e sfruttando la
loro curiosità***





***Aprire al gioco
nella nostra
azione didattica***

Italia
Scuola





Rivangare il passato pensando sempre ai nostri tempi come momenti depositari di verità non è il massimo per noi educatori.

I tempi cambiano e “ l’amarcord “ nostalgico, pensando a quanto si era bravi ai nostri tempi, non è la soluzione. Dobbiamo impegnarci a meditare sui tempi presenti, senza però dimenticare l’esperienza del passato



Quindi cosa possiamo dire e fare ...

Il problema non consiste nel dire che i bambini non giocano più come una volta, non sanno più fare i giochi di una volta, ecc.

Sono gli adulti che si sono dimenticati di questa grande possibilità nel momento in cui propongono o si propongono all'interno della loro azione didattica !!!!





Una grande responsabilità degli insegnanti e degli esperti, sia nei riguardi della **scuola**, ma soprattutto nei riguardi dei **bambini** che ci sono stati affidati